

Gli obbligazionisti si assicurano due nuovi successi presso l'ICSID nei confronti dell'Argentina

Nicola Stock dichiara: "L'ICSID ha correttamente respinto due tentativi da parte dell'Argentina di ostacolare il procedimento arbitrale internazionale. L'Argentina resta pertanto vincolata alla Decisione del Tribunale sulla Giurisdizione, la maggioranza dei membri del Tribunale rimane al proprio posto ed il ricorso va avanti come previsto".

Gli obbligazionisti italiani si sono assicurati due importanti vittorie nei confronti dell'Argentina presso l'*International Centre for Settlement of Investment Disputes* (ICSID) della Banca Mondiale. L'ICSID ha respinto la richiesta di ricusazione presentata dall'Argentina nei riguardi di due dei tre membri del Tribunale. L'ICSID ha anche rigettato l'istanza argentina di annullamento della Decisione del Tribunale sulla Giurisdizione ed Ammissibilità. Entrambi i recenti provvedimenti dell'ICSID seguono la citata Decisione sulla Giurisdizione ed Ammissibilità, emessa dal Tribunale arbitrale il 4 agosto 2011 in favore dei Ricorrenti italiani. Nonostante i tentativi ostruzionistici dell'Argentina, il ricorso prosegue.

La richiesta di ricusazione dell'Argentina è stata respinta

Il 21 dicembre 2011, il Presidente della Banca Mondiale, in qualità di Presidente del Consiglio Amministrativo dell'ICSID, ha notificato alle parti la decisione di respingere *in toto* la richiesta della Repubblica Argentina del 15 settembre u.s. di ricusazione di due dei tre membri del Tribunale, il Presidente Pierre Tercier e l'arbitro di nomina italiana Albert Jan van den Berg. Il Presidente del Consiglio Amministrativo dell'ICSID ha concluso che la richiesta argentina non ha soddisfatto i requisiti per la ricusazione sanciti dall'Articolo 57 della Convenzione ICSID. I Ricorrenti italiani hanno sostenuto che la richiesta di ricusazione era assolutamente infondata nel merito.

La decisione dell'ICSID che ha respinto la richiesta di ricusazione era accompagnata da un'eshaustiva opinione sulla richiesta stessa redatta dal Segretario Generale della Corte Permanente di Arbitrato (CPA) con sede in L'Aia. Su insistenza dell'Argentina, l'ICSID ha inoltrato la richiesta di ricusazione alla CPA per una sua valutazione e raccomandazione. In un parere motivato, il Segretario Generale della CPA ha concluso, così come ha fatto il Presidente del Consiglio Amministrativo dell'ICSID, che l'Argentina, nella sua richiesta di ricusazione, non è riuscita ad esprimere alcun valido fondamento per ricusare entrambi gli arbitri. Le conclusioni raggiunte dall'ICSID e dalla CPA, istituzioni preminenti nel campo dell'arbitrato internazionale, confermano il principio ben consolidato ai sensi della Convenzione ICSID che un arbitro non può essere ricusato solo perché una parte non è d'accordo con le sue decisioni.

L'ICSID e la CPA hanno respinto tutte le motivazioni con cui l'Argentina ha articolato la sua richiesta di ricusazione, ed hanno concluso che la richiesta riflette piuttosto l'insoddisfazione dell'Argentina per le decisioni ad essa avverse prese dal Tribunale. In seguito al provvedimento, il Presidente Tercier e l'arbitro van den Berg mantengono le loro posizioni quali membri del Tribunale.

L'istanza di annullamento dell'Argentina è stata rigettata

Oltre al fallito tentativo di ricusare i membri del Tribunale, l'Argentina ha anche fallito nella sua iniziativa di far annullare la stessa Decisione del Tribunale sulla Giurisdizione ed Ammissibilità. L'8 dicembre 2011, il Segretario Generale dell'ICSID ha respinto una richiesta senza precedenti dell'Argentina di annullare la Decisione sulla Giurisdizione emessa dal

Tribunale il 4 agosto 2011. Il provvedimento di rigetto dell'ICSID giunge dopo la richiesta di annullamento dell'Argentina depositata il 2 dicembre u.s. e le obiezioni presentate dai legali dei Ricorrenti italiani il 6 dicembre u.s.

Il rigetto della domanda di annullamento dell'Argentina è coerente con i consolidati principi della Convenzione e del Regolamento di Arbitrato ICSID e con decenni di giurisprudenza arbitrale in materia di investimenti. La decisione di un tribunale che sancisce la giurisdizione per uno specifico ricorso non costituisce, pertanto, un provvedimento passibile di annullamento.

I Ricorrenti italiani proseguono nelle loro richieste

Le fallite istanze di ricusazione degli arbitri e di annullamento della Decisione arbitrale presentate dall'Argentina non sono che le ultime, continue ma fallite iniziative attuate dallo Stato sudamericano volte ad abusare e a violare il sistema normativo dell'ICSID. Nicola Stock, Presidente della TFA, afferma: "*L'ICSID ha correttamente respinto l'ennesimo tentativo da parte dell'Argentina di ostacolare il procedimento arbitrale internazionale e di negare agli obbligazionisti la tutela sancita dalla Convenzione ICSID. L'Argentina resta pertanto vincolata alla Decisione del Tribunale sulla Giurisdizione, la maggioranza dei membri del Tribunale rimane al proprio posto, gli obbligazionisti persistono nelle proprie posizioni, ed il ricorso va avanti come previsto*".

In pendenza della procedura di ricusazione, l'arbitro di nomina argentina, Georges Abi-Saab, si è dimesso dopo aver presentato la propria opinione dissenziente alla Decisione sulla Giurisdizione del Tribunale. Tale opinione non ha alcun effetto sull'esito o sulla validità della Decisione, sulle richieste dei Ricorrenti o sulla competenza del Tribunale.

Dopo la decisione dell'ICSID che ha rigettato la richiesta di ricusazione, il Tribunale ha provveduto immediatamente ad accogliere le dimissioni di Abi-Saab. Avendo fallito nei suoi tentativi di ostacolare il procedimento, l'Argentina deve ora procedere quanto prima a nominare un arbitro per il posto vacante dalle suddette dimissioni. Secondo il Regolamento di Arbitrato ICSID, l'Argentina ha tempo sino al 6 febbraio 2012 per nominare il nuovo arbitro in sostituzione. Se l'Argentina non dovesse rispettare tale termine, gli obbligazionisti italiani avranno il diritto di richiedere che l'ICSID stesso proceda immediatamente alla nomina. Il ricorso va avanti e gli obbligazionisti continuano a ribadire le loro richieste.

Questo comunicato viene emesso in ottemperanza all'Ordinanza sulla Confidenzialità, la quale stabilisce che le parti possono impegnarsi in pubblico in una discussione generale sul ricorso, comprensiva del suo *status* procedurale.

* * *

Gli investitori italiani partecipanti possono ottenere informazioni sull'arbitrato inoltrando una richiesta di informazioni a info@tfargentina.it, ovvero consultando il sito internet www.tfargentina.it. Ogni obbligazionista che revoca il mandato a partecipare al ricorso mette a rischio la tutela dei propri diritti.

Roma, 30 dicembre 2011